Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° **Roma - Mercoledì, 3 aprile 1929 - Anno VII** **Numero 78**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso **l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 53-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1004.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 marzo 1929, n. 381.
Provvedimenti per le Aziende patrimoniali del Demanio dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere al finanziamento di alcune Aziende patrimoniali dello Stato, alla cui sistemazione il Regio demanio deve sopperire all'infuori degli ordinari stanziamenti sul bilancio dello Stato, e di dare al Nostro Governo la facoltà necessaria per eventuali modificazioni delle vigenti convenzioni di esercizio e di finanziamento, nell'interesse dello Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai fini della sistemazione delle Aziende patrimoniali di proprietà dello Stato, ovvero allo scopo di unificare i prestiti precedentemente contratti ed in corso di ammortamento per le Aziende stesse, il Ministro per le finanze ha facoltà di contrarre, per il Regio demanio, mutui con la Cassa depositi e prestiti, con l'Istituto nazionale delle assicurazioni, con la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, con la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro, con le Casse di risparmio e con Istituti di credito ordinario.
Prima della stipulazione delle convenzioni di mutuo sarà sentito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 2.

I mutui di cui all'articolo precedente saranno soddisfatti sia per quanto riguarda gli interessi, sia per le quote di ammortamento del capitale, mediante prelevamento dagli utili netti dell'esercizio rispettivo, spettanti al Demanio dello Stato, sulla gestione delle singole Aziende patrimoniali, sotto il controllo dello Stato.
Lo Stato si rende garante verso gli istituti sovventori dei pagamenti di cui nel presente articolo.

Art. 3.

Nell'interesse dello Stato il Ministro per le finanze ha facoltà di stipulare convenzioni modificative di quelle vigenti per l'esercizio e per il finanziamento delle Aziende patrimoniali del Demanio.
Le convenzioni prevedute nel presente articolo saranno approvate con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *marzo* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 282, *foglio* 198. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1005.

REGIO DECRETO-LEGGE 18 marzo 1929, n. 380.
Obbligatorietà degli impianti radiogoniometrici, degli impianti radiotelegrafici ad onda corta e degli apparecchi radiotelefonici riceventi sulle navi mercantili.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1928, n. 1647, convertito nella legge 25 dicembre 1928, n. 3041, che autorizza ad emanare norme regolamentari per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare;
Visto il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1557, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1082, contenente le norme legislative per l'impianto e l'esercizio della radiotelegrafia a bordo delle navi mercantili nazionali;
Visto il R. decreto 10 agosto 1928, n. 2752, che approva il regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità e l'urgenza di estendere l'impiego degli apparecchi radiogoniometrici, degli apparecchi radiotelegrafici trasmittenti ad onda corta e dei riceventi radiotelefonici, ai fini della sicurezza della navigazione e della assistenza alle navi pericolanti;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tutte le navi mercantili nazionali che hanno l'obbligo di avere l'impianto radiotelegrafico e compiono viaggi oltre lo Stretto di Gibilterra od il Canale di Suez dovranno entro l'anno in corso, se trattasi di navi ascritte alla prima ca-

tegoria, e non più tardi di diciotto mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del presente Regio decreto-legge, se di altre categorie, possedere una installazione radiogoniometrica.

Art. 2.

Tutte le navi mercantili nazionali da passeggeri ascritte alla prima categoria aventi stazza lorda superiore alle 5000 tonnellate che effettuano viaggi oltre lo Stretto di Gibilterra od il Canale di Suez e tutte le navi autorizzate a portare il guidone postale, qualora queste ultime compiano viaggi oltre lo Stretto di Gibilterra od il Canale di Suez, dovranno possedere non più tardi di diciotto mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del presente Regio decreto-legge un impianto trasmittente ad onda corta.

Art. 3.

Le prescrizioni contenute nei precedenti articoli si applicano anche alle navi di età superiore ai venti anni che trovinsi nelle condizioni suddette.

Art. 4.

Tutte le navi mercantili di stazza lorda superiore alle 100 tonnellate che non hanno l'obbligo della installazione radiotelegrafica dovranno essere fornite a cura degli armatori, entro il 31 dicembre 1929, di un ricevitore radiotelefonico, atto a ricevere le trasmissioni circolari ad esse dirette dalla stazione radiotelefonica di Roma in determinate ore della giornata.

Art. 5.

I requisiti tecnici ai quali dovranno soddisfare gli impianti e gli apparecchi di cui ai precedenti articoli saranno stabiliti con decreto da emanarsi dal Ministro per le comunicazioni.

Art. 6.

Le navi che, assenti da porti nazionali dalla data del presente decreto fino ai termini previsti dall'articolo 1, non avranno potuto munirsi entro i termini stessi degli impianti e degli apparecchi su menzionati, dovranno provvederselne subito dopo il ritorno in Italia.

Art. 7.

E' in facoltà del Ministro per le comunicazioni di far sospendere le spedizioni alle navi che entro i termini prescritti non si saranno provvedute delle installazioni specificate nel presente decreto-legge.

Art. 8.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *marzo* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 282, *foglio* 197. — SIROVICH.

DECRETO MINISTERIALE 11 febbraio 1929.

Attivazione del nuovo catasto pei Comuni degli Uffici distrettuali delle imposte dirette di Carini e di Palermo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;
Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;
Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;
Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;
Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, numero 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per distretto di agenzia, ed anche per Comune;
Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni dei distretti di Carini e Palermo, nell'omonima Provincia;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° aprile 1929 - Anno VII pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Carini, e dal giorno 1° maggio 1929, pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Palermo, e da tali rispettive date cesserà per i detti Uffici la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 febbraio 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(925)

REGIO DECRETO 4 febbraio 1929.

Sostituzione di un vice presidente e di due membri del Consiglio dell'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e d'irrigazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 26 aprile 1928 che istituisce l'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione;
Visto il successivo R. decreto 17 maggio 1928 che nomina il presidente ed i vice-presidenti di detta Associazione;

Visto l'altro decreto 20 settembre 1928 che nomina i componenti del Consiglio dell'Associazione;

Ritenuto che l'on. marchese avv. Giuseppe de' Capitani d'Arzago ed il sig. Lucio Tasca Bordonaro hanno presentato le loro dimissioni, il primo dalla carica di vice-presidente, il secondo da quella di consigliere dell'Associazione suddetta;

Ritenuta la convenienza di accettare le dette dimissioni e la conseguente necessità di far luogo alla sostituzione dei membri dimissionari;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per l'economia nazionale, udito il presidente dell'Associazione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'on. avv. Angelo Manaresi, deputato al Parlamento, presidente dell'Opera nazionale per i combattenti, è nominato vice-presidente dell'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione, istituita col R. decreto-legge 26 aprile 1928, in sostituzione dell'on. marchese avv. Giuseppe de' Capitani d'Arzago.

Sono inoltre nominati a far parte del Consiglio di detta Associazione in sostituzione dell'on. avv. Angelo Manaresi e del sig. Lucio Tasca Bordonaro, l'on. dott. Carlo Razza e il barone Ettore Pottuio.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI — MARTELLI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 febbraio 1929 - Anno VII
Registro n. 4 Lavori pubblici, foglio n. 332. — ANNESSI.

(978)

DECRETO MINISTERIALE 25 marzo 1929.
Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Bergamo.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'unito schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Bergamo, compilato dall'ufficio del Genio civile di Bergamo;

Visti gli art. 3 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e 2 e 3 del regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle suindicate disposizioni è ordinato:

a) il deposito dello schema di elenco suddetto nell'ufficio della Prefettura di Bergamo;

b) l'inserzione completa del presente decreto e dell'annesso schema nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Bergamo;

c) il deposito di un esemplare di detto Foglio nella segreteria di tutti i Comuni della Provincia;

d) l'affissione all'albo pretorio di detti Comuni per un termine di trenta giorni, di un avviso che dia notizia dell'avvenuta inserzione così nella *Gazzetta Ufficiale* come nel Foglio annunzi legali e dell'eseguito deposito, ed avverta gli interessati che possono esaminare lo schema di elenco depositato e produrre opposizioni nel termine di mesi sei a decorrere dalla data d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*. Nello stesso termine potrà presentare osservazioni anche l'Amministrazione provinciale di Bergamo;

e) l'inserzione dell'avviso di cui alla lettera *d*) in uno o più giornali della Provincia.

L'ingegnere capo del Genio civile di Bergamo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 25 marzo 1929 - Anno VII

Il Ministro: GIURIATI.

Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Bergamo.

N. d'ord.	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
1	Sorgente Valzurio o Fontanella	Torrente Ogna	Rovetta o Oltressenda Alta	Tutto il suo corso

Roma, 25 marzo 1929 - Anno VII

Visto, *il Ministro*: GIURIATI.

(903)

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1928.
Modificazioni al regime daziario di Zara e Lagosta.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 7 del R. decreto 24 settembre 1923, numero 2030, 2 del R. decreto 16 dicembre 1923, n. 2720, 17 del R. decreto 20 ottobre 1925, n. 1944, e 7 del R. decreto 6 maggio 1926, n. 760, relativi alla imposizione del dazio su generi di consumo locale non previsti nella tariffa-tipo annessa all'allegato *A* del detto Regio decreto n. 2030.

Visto l'art. 3 della legge 27 dicembre 1928, n. 2887, col quale è conferita, fra l'altro, facoltà al Ministro per le finanze di rivedere, di concerto col Ministro per l'interno, le norme relative al regime daziario nei comuni di Zara e Lagosta, e di emanare, anche in deroga alle disposizioni in vigore, le norme occorrenti da valere per un periodo non eccedente i cinque anni, a partire dal 1° gennaio 1929;

Riconosciuta la necessità di adottare nella particolare materia provvedimenti di natura eccezionale, in rapporto alle speciali condizioni dei Comuni anzidetti;

Viste le deliberazioni 4 dicembre 1928 del comune di Zara, e 26 novembre 1928 del comune di Lagosta;

Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

Art. 1.

Il comune di Zara è autorizzato a riscuotere dal 1° gennaio 1929 il dazio sui tabacchi, sugli apparecchi di accensione e sulle pietrine focaie nelle misure ed alle condizioni seguenti:

Voce 88 C.C.

38 C.A. Tabacchi:

a) Grezzi:

1. in foglie	al quintale	L.	350
2. in costole di foglie	»	»	300
3. altri e succedanei del tabacco . .	»	»	250

b) Lavorati:

1. sigarette di produzione egiziana .	al quintale	L.	800
2. sigarette di altre provenienze . .	»	»	700
3. sigarette di produzione locale . .	»	»	600
4. sigari manilla, avana, uso avana ed altri di qualità superiori	»	»	750
5. sigari comuni	»	»	500
6. trinciati	»	»	500
7. tabacchi da fiuto	»	»	400
8. altri	»	»	400

Voce 89 C.C.

39 C.A. Apparecchi di accensione:

1. di metallo comune . . . . . L. 1 cadauno
2. di argento . . . . » 4 »
3. di oro e di platino . . . . . » 10 »

Voce 90 C.C.

40 C.A. pietrine focaie . . . . . L. 0.02 cadauna

Nota. — Sono esenti i prodotti di monopolio dello Stato ed i tabacchi introdotti dalla locale Regia manifattura tabacchi.

I tabacchi grezzi sciolti od in balle che si presentano parte in costole parte in frascami o polveri di tabacco, vanno classificati come tabacchi grezzi in costole di foglie se contengono una percentuale di costole superiore al 50 %.

I tabacchi lavorati riposti in scatole pagano il dazio sul peso netto reale, detratti i recipienti immediati, i quali, se del caso, vengono tassati secondo la propria voce di tariffa.

Resta fermo per il Comune aperto il limite di minuta vendita di kg. 100.

Art. 2.

Il comune di Lagosta è autorizzato a riscuotere dal 1° gennaio 1929 il dazio sui tabacchi, nelle misure ed alle condizioni seguenti:

a) tabacco in foglie e trinciato di qualunque qualità (per quello di produzione locale il dazio viene riscosso se conciato), L. 230;

b) sigarette di qualunque qualità sciolte o in scatole, L. 580;

c) sigari manilla, avana, uso avana ed altri sigari di qualità superiore, L. 580;

d) sigari comuni, L. 380;

e) tabacchi da fiuto, L. 280.

Nota. — Sono esenti i prodotti del monopolio dello Stato. I tabacchi lavorati riposti in scatole pagano il dazio sul peso netto reale, detratti i recipienti immediati.

La presente autorizzazione avrà effetto fino a tutto il 31 dicembre 1933.

Roma, addì 9 febbraio 1929 - Anno VII

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

p. *Il Ministro per l'interno*:
BIANCHI.

(924)

DECRETO MINISTERIALE 20 marzo 1929.

Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della straordinaria amministrazione della Società « Umanitaria » in Milano.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 30 marzo 1928 col quale veniva prorogato fino al 1° aprile p. v. il termine assegnato, per il compimento dei suoi lavori, al rag. Domenico Ghezzi quale commissario della Società Umanitaria di Milano, ai sensi e per gli effetti del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario medesimo una ulteriore proroga del termine assegnatogli per l'espletamento dell'incarico;

Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al commissario anzidetto, per il compimento dei suoi lavori, è prorogato al 31 marzo 1930-VIII.

Il prefetto di Milano è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 20 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*:
BIANCHI.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 15461.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Francesco Mulasics, nato a Szepetnek (Ungheria) il 22 luglio 1902 da Francesco e da Agnese Ban, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Molassi ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Mulasics è ridotto nella forma italiana di « Molassi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Szampl, nata a Vel. Sredica il 30 marzo 1906, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di

Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 28 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(726)

N. 18873.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Bruno Persich de Köstenheim, nato a Laureana il 10 giugno 1882 da Paolo Emilio e da Velussig Anna, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Persico de Villacastagna »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bruno Persich de Köstenheim è ridotto nella forma italiana di « Persico de Villacastagna » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ida Venutti, nata a Fiume il 15 febbraio 1888, moglie;
Ugo Emilio, nato a Laurana il 20 luglio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 28 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(727)

N. 11419-13372.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Litscher vedova Sencig fu Antonio, nata a Trieste il 12 settembre 1845 e residente a Trieste, via Boccaccio, 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Lisci » e « Senci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Litscher vedova Sencig sono ridotti in « Lisci » e « Senci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(834)

N. 11419-17430.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Tomasich fu Francesco, nato a Capodistria il 25 luglio 1883 e residente a Trieste, piazza Garibaldi, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Tomasich è ridotto in « Tomasi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Tomasich nata Gleria fu Agostino, nata il 30 giugno 1881, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(837)

N. 11419-17497.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alberto Tomasincig fu Francesco, nato a Trieste il 5 giugno 1882 e residente a Trieste, via A. Canova, 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Tomasincig è ridotto in « Tomasini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Regina Tomasincig nata Zerzut fu Giovanni, nata il 9 ottobre 1891, moglie;
2. Nora di Alberto, nata il 24 settembre 1923, figlia;
3. Marcella di Alberto, nata il 28 marzo 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(838)

N. 11419-16274.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Toros fu Giovanni, nato a Gradisca d'Isonzo il 19 febbraio 1874 e residente a Trieste, Roiano-Sara Davis, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Torossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Toros è ridotto in « Torossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Toros nata Bellussi di Antonio, nata il 28 maggio 1887, moglie;
2. Eleonora di Giacomo, nata il 7 novembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(839)

N. 11419-16541.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Toscetovich fu Giorgio, nato a Stolivo il 12 marzo 1867 e residente a Trieste, Scorcola S. Pietro, 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tossuti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Toscetovich è ridotto in « Tossuti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Toscetovich nata Kopitvic fu Marco, nata il 2 dicembre 1887, moglie;
2. Antonietta di Antonio, nata il 16 febbraio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(840)

N. 11419/16540.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Turk fu Andrea, nato a Trieste il 16 agosto 1875 e residente a Trieste, via dell'Officina, 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Turco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Turk è ridotto in « Turco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(842)

N. 11419/10690.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Kogld vedova Visnjevec fu Antonio, nata a Trieste il 1° agosto 1887 e residente a Trieste, Chiarbola Superiore, 476, e di-

retta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Collotti » e « Visini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna.

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Kogld vedova Visnjevec sono ridotti in « Collotti » e « Visini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanni Santo fu Giovanni, nato il 17 ottobre 1907, figlio;
2. Celestina fu Giovanni, nata il 15 gennaio 1919, figlia;
3. Carlo fu Giovanni, nato il 2 luglio 1918, figlio;
4. Anna fu Giovanni, nata il 26 luglio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(843)

N. 11419/18030.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Arnold di Arturo, nato a Trieste il 7 gennaio 1905 e residente a Trieste, via Sette Fontane, 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Arnoldi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Arnold è ridotto in « Arnoldi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(844)

N. 11419/14670.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Armando Bachic di Edoardo, nato a Trieste il 3 ottobre 1906 e residente a Trieste, via M. Luzzatto, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bachis »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Armando Bachic è ridotto in « Bachis ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(845)

N. 11419/16355.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Crusiz fu Giovanni, nato a Castua il 5 agosto 1846 e residente a Trieste, via Commerciale, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crusizio »;

Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Crusiz è ridotto in « Crusizio ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Crusiz nata Calligarich fu Giuseppe, nata il 27 giugno 1853, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(846)

N. 11419/8659.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Antonia Biscak vedova Debevc fu Giuseppe, nata a Trieste il 21 dicembre 1881 e residente a Trieste, via del Prato, 4, e diretta

ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Bisca » e « Debelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Antonia Biscak vedova Debevc sono ridotti in « Bisca » e « Debelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Paola fu Giovanni, nata il 24 giugno 1906, figlia;
2. Bruno fu Giovanni, nato l'11 dicembre 1907, figlio:
3. Valeria fu Giovanni, nata il 4 novembre 1908, figlia;
4. Augusta fu Giovanni, nata il 22 agosto 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(847)

N. 11419/16608.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Teresa Thurn vedova Gerbic fu Giovanni, nata a Trieste il 6 settembre 1862 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo, 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Torre » e « Gerbini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Teresa Thurn vedova Gerbis sono ridotti in « Torre » e « Gerbini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(848)

N. 11419/8368.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro German fu Matteo, nato a Sovignacco (Istria) il 10 giugno 1866 e residente a Trieste, S. M. M. Sup., 677, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e preciamente in « Germani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro German è ridotto in « Germani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia German nata Michelich fu Giuseppe, nata il 15 marzo 1871, moglie;
2. Anna di Pietro, nata il 6 febbraio 1902, figlia;
3. Mario di Pietro, nato il 6 agosto 1907, figlio;
4. Emilio di Pietro, nato il 6 ottobre, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(849)

N. 11419/11759.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Ghergig fu Giovanni, nato a Trieste il 12 agosto 1883 e residente a Trieste, via P. Besenghi, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guercini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Ghergig è ridotto in « Guercini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria Ghergig nata Lusich fu Nicolò, nata il 10 settembre 1887, moglie;
2. Aurelio di Riccardo, nato il 15 maggio 1907, figlio;
3. Remigio di Riccardo, nato il 29 settembre 1908, figlio;
4. Ricciotti di Riccardo, nato il 18 novembre 1911, figlio;
5. Libero di Riccardo, nato il 19 gennaio 1913, figlio;
6. Tullio di Riccardo, nato il 14 febbraio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(850)

N. 11419/17585.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alfredo Ghersanich Hartmann fu Francesco, nato a Trieste il 24 febbraio 1878 e residente a Trieste, via S. Spiridione, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ghersani-Durini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alfredo Ghersanich Hartmann è ridotto in « Ghersani-Durini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Ghersanich Hartmann nata Kenda di Floriano, nata il 15 febbraio 1879, moglie;
2. Alfredo di Alfredo, nato il 18 ottobre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(851)

N. 11419/16170.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Egidio Giadrossich di Giovanni, nato a Lussinpiccolo il 10 settembre 1882 e residente a Trieste, via Galleria, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giadrossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Egidio Giadrossich è ridotto in « Giadrossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Petronilla Giadrossich nata Foke fu Giuseppe, nata l'8 marzo 1887, moglie;
2. Michelina di Egidio, nata il 1° luglio 1911, figlia;
3. Emilio di Egidio, nato il 31 gennaio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(852)

N. 11419/16964.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anerina Gombach fu Giuseppe, nata a Trieste il 29 luglio 1906 e residente a Trieste, via A. Vittoria, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anerina Gombach è ridotto in « Gombani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(853)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione.** (Elenco n. 32).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono Tesoro ordinario eserc. 1925-26	1748	Cap. 5,000 —	*Gabrile* Mariantonia, Giacoma e Adriana fu Pasquale, minori sotto la tutela di Bosco Annibale fu Antonio.	*Gabriele* Mariantonia, Giacoma e Adriana, minori, ecc. come contro.
Cons. 5 % Polizze Comb.	4619	20 —	*Lopello* Potito fu Giuseppe, dom. in Ascoli Satriano (Foggia).	*Lobello* Potito fu Giuseppe, dom. come contro.
Buoni Tesoro ordinari eserc. 1925-26	2265 3474 3475	Cap. 1,000 — » 2,000 — » 2,000 —	Biestro Natale e Adele di Natale. Biestro Natale fu Vincenzo e Biestro Adele di Natale.	Biestro Natale fu Vincenzo e Biestro *Gemma-Luigia, vulgo Adele* di Natale.
Cons. 5 %	138713	945 —	Scarsi Maddalena fu Giovanni, *nubile*, dom. a Ovada (Alessandria).	Scarsi Maddalena fu Giovanni, *ved. di Calderone Gio Batta*, ecc.
»	187980	1,000 —	Parrilla *Vincenzino* di Emilio, dom. a Bocchigliero (Cosenza).	Parrilla *Vincenzo* di Emilio, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	429494	1,800 —	Martinoja Fernanda di Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Gemonio (Como), con usuf. a Visconti *Paolina* fu Pietro ved. Visconti, dom. a Gemona (Como).	Intestata come contro; con usuf. a Visconti *Maria-Paola* fu Pietro, ved. di Visconti *Ferdinando* dom. a Gemona (Como).
»	442944	210 —	Ferrarone Giovanni fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Falla Giovanna fu Carlo ved. Ferrarone, dom. a Candelo (Novara); con usuf. vit. ad Orso *Valentina* fu Giuseppe ved. di Ferrarone Antonio, dom. a Candelo (Novara).	Intestata come contro; con usuf. vital. ad Orso *Francesca-Valentina-Giuseppa* fu Giuseppe, ved. di Ferrarone Antonio, dom. a Candelo (Novara).
3.50 %	303077	31.50	*Guglielmina* Marianna fu *Gaspare* moglie di Guglielmina Giovanni, dom. a Rassa (Novara).	*Degaudenzi* Marianna fu *Giuseppe*, moglie, ecc. come contro.
Cons. 5 %	88367	10 —	Mattioli *Virgilio* fu Antonio, dom. a Lizzano in Belvedere (Bologna), vincolata.	Mattioli-*Mamante Demetrio* fu Antonio, dom. come contro, vincolata.
3.50 % » »	518576 704577 704576	70 — 70 — 35 —	Dell'Asta *Catterina* fu Gioacchino, nubile, domiciliata a Savona (Genova).	Dell'Asta *Maria-Catterina* fu Gioacchino, nubile, dom. a Savona (Genova).
Cons. 5 % »	341758 280896	150 — 220 —	Mongelli *Maria* fu Andrea, minore sotto la p. p. della madre Girone Cesarea di Domenico dom. in Bari.	Mongelli *Vittorina-Maria* fu Andrea, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro ordinario Serie *E* eserc. 1925-26 emesso il 11-4-1926	4011	Cap. 10,000 —	*Maci* Elvira fu Luigi.	*Pagliardini* Elvira fu Luigi *moglie di Maci Adolfo*.
Buono Tesoro ordinario eserc 1925-26	2205	» 2,000 —	Sciarrino *Giovanni* fu Carmelo.	Sciarrino *Giovanna* fu Carmelo, *ved. di Chiavetta Leopoldo*.
Cons. 5 %	345629	575 —	Nicolò *Domenico* fu Domenico, minore sotto la p. p. della madre Campolo Teresa fu Antonino, dom. a Reggio Calabria.	Nicolò *Agostino-Filippo-Domenico-Angelo*, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 febbraio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(566)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco n. 33).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	386722	240 —	Caprani Giuseppe fu Antonio, dom. in *Nesso* (Como).	Caprani Giuseppe fu Antonio, *presunto assente sotto la curatela di Pevenelli Andrea fu Scipione*, dom. a *Como*.
»	262189	625 —	Pirinoli Gerolamo fu *Eugenio*, minore sotto la p. p. della madre Zonca *Guglielmina* fu Luigi, ved. di Pirinoli *Eugenio*, dom. a Torino, con usuf. alla stessa Zonca *Guglielmina* fu Luigi, ved. Pirinoli.	Pirinoli Gerolamo fu *Domenico-Carlo-Eugenio*, minore sotto la p. p. della madre Zonca *Maria-Guglielmina* fu Luigi, ved. di Pirinoli *Domenico-Carlo-Eugenio*, dom. a Torino, con usuf. a Zonca *Maria-Guglielmina*, ecc.
»	437691	30 —	Repetto Luisa fu Domenico, minore sotto la p. p. della madre Marini Chiara fu Giuseppe ved. Repetto, dom. a Chiavari (Genova).	Repetto *Ada-Angela-Luigia*, minore ecc. come contro.
3.50 %	435391	35 —	*Taccaroni* Gemma fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre Silva Francesca di Emilio ved. *Taccaroni* Gaetano, dom. a Vigevano (Pavia), con usuf. vit. a Vaccani *Maria* fu Filippo, moglie di Silva Emilio, dom. a Vigevano (Pavia).	*Taccarone* Gemma fu Gaetano, minore sotto p. p. della madre Silva Francesca di Emilio, ved. di *Taccarone* Gaetano dom. a Vigevano (Pavia), con usuf. vital. a Vaccani *Anna-Maria* fu Filippo, moglie, ecc. come contro.
»	446605	35 —	*Taccaroni* Gemma fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre Silva Francesca fu Emilio, ved. *Taccaroni*, dom. a Vigevano (Pavia).	*Taccarone* Gemma fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre Silva Francesca fu Emilio, ved. *Taccarone*, dom. come contro.
»	435390	35 —	Santandrea Maria di Roberto, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Vigevano (Pavia), con usuf. vital. a Vaccani *Maria* fu Filippo, moglie di Silva Emilio, dom. a Vigevano (Pavia).	Intestata come contro, con usuf. vital. a Vaccani *Anna-Maria* fu Filippo, moglie ecc. come contro.
» »	436625 502473	175 — 70 —	Silva Francesca fu Emilio, moglie di Santandrea Roberto, dom. a Vigevano (Pavia) con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro, con usuf. come la precedente.
»	267143	329 —	Schiaparelli Ester di Giovanni, moglie di Borletti Francesco fu Ferdinando, dom. a Milano, con usuf. a Schiaparelli Emilia, Clementina e *Luigia* fu *Antonio*, nubile, dom. a Biella, congiuntamente.	Intestata come contro, con usuf. vital. a Schiaparelli Emilia, Clementina ed *Eugenia-Eloisa* fu *Antonino*, nubili, dom. a Biella, congiuntamente.
»	267144	329 —	Schiaparelli Eva di Giovanni, moglie di Bassi Paolo di Carlo, dom. a Milano, con usuf. come la precedente.	Intestata come contro, con usuf. come la precedente.
»	267142	329 —	Schiaparelli Emilio di Giovanni, dom. a Milano, con usuf. come la precedente.	Intestata come contro, con usuf. come la precedente.
»	267141	329 —	Schiaparelli Attilio di Giovanni, dom. a Milano, con usuf. congiuntivo come il precedente.	Intestata come contro, con usuf. congiuntivo come il precedente.
Buoni Tesoro ordinari eserc. 1925-926	2823 4150	Cap. 1.000 — » 2.000 —	*Garpellini Olciati* Ofelia fu Romeo.	*Carpellini* Ofelia fu Romeo, *moglie di Olnati Daniele*.
Buoni Tesoro ordinari eserc. 1926-927	369 635 636 637	» 5.000 — » 10.000 — » 10.000 — » 10.000 —	*Aste Antonietta* di Lorenzo.	*Molfino Maria-Antonia* di Lorenzo, *moglie di Aste Luigi-Salvatore*.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	180868	225 —	*Iorio* Antimo fu Donato, minore sotto la p. p. della madre *Femiano* Caterina fu Domenico, dom. a Napoli.	*Iuorio* Antimo fu Donato, minore sotto la p. p. della madre *Femmiano* Caterina fu Domenico dom. a Napoli.
Buono Tesoro settennale 2ª serie	229	Cap. 50.000 —	Bafico *Maria* fu Giuseppe, moglie di Casareto Giuseppe.	Bafico *Anna-Maria* fu Giuseppe, moglie di Casareto Giuseppe.
Cons. 5 %	67948	160 —	Palladino Tommaso fu Guglielmo, dom a Napoli, con usuf. a Faraone Marianna fu Giovanni, ved. di Palladino Guglielmo, dom. in Napoli.	Palladino Tommaso fu Guglielmo, *minore sotto la p p. della madre Faraone Marianna fu Giovanni ved. di Palladino Guglielmo*, dom. a Napoli, con usuf. vital. come contro.
3.50 %	436626	175 —	Silva Emilia fu Emilio, moglie di *Orlandi* Giuseppe, dom. in Vigevano (Pavia) con usuf. vital. a Vaccani *Maria* fu Filippo, ved. di Silva Emilio, dom. a Vigevano (Pavia).	Silva Emilia fu Emilio, moglie di *Orlando* Giuseppe, dom. come contro, con usuf. vital. a Vaccani *Anna-Maria*, ecc. come contro.
»	502472	70 —	Silva Emilia fu Emilio, moglie di Orlando Giuseppe, dom. a Vigevano (Pavia), con usuf vital. come la precedente.	Intestata come contro, con usuf. vital. come la precedente.
Cons. 5 % Prest. Litt.	4986	2.930 —	Scarnecchia Rosatina fu Concezio, dom. a Barrea (Aquila).	Scarnecchia Rosatina fu Concezio, *minore sotto la tutela di di Loreto Emilio fu Giustino*, dom. come contro.
3.50 %	689230	129.50	Cantone Maria fu *Carlo-Giuseppe*, minore sotto la tutela di Restano Giuseppe fu Ignazio, dom. a Vercelli, (Novara).	Cantone Maria fu *Giuseppe-Fedele-Carlo*, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	40412	160 —	Cantone Maria fu *Carlo*, minore sotto la tutela di Negri Luigi fu Enrico, dom. a Vercelli (Novara).	Cantone Maria fu *Giuseppe-Fedele-Carlo*, minore ecc. come contro.
3.50 % »	429599 504999	647.50 546 —	Giordano Adele fu Luigi, moglie di Di Amezaga *Carlo-Luigi-Guglielmo detto Guglielmo* fu Federico dom. in Genova, vincolata.	Giordano Adele fu Luigi, moglie di De Amezaga *Luigi-Carlo-Guglielmo* fu Federico, dom. come contro, vincolata.
Cons. 5 % » » »	263401 263402 263403 293664	250 — 250 — 250 — 750 —	Cicerale *Giustino* fu Francesco, dom. a Marsiconovo (Potenza).	Cicerale *Annunziato-Paolo* fu Francesco, dom. come contro.
»	331844	350 —	Giordano Adele fu Luigi, moglie di Di Amezaga *Carlo-Luigi*-Guglielmo, *detto Guglielmo* fu Federico, dom. a Genova, vincolata.	Giordano Adele fu Luigi, moglie di De Amezaga *Luigi-Carlo-Guglielmo* fu Federico, dom. come contro, vincolata.
Buono Tesoro ordinario eserc. 1924-925	571	Cap. 500 —	Amendriadi Giuseppe.	Amendriadi Giuseppe, *minore sotto la tutela di Fontana Marcello fu Pasquale.*

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 marzo 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(634)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco n. 34)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	193066	154 —	Vercelli Elvira fu Giuseppe, *minore* sotto la tutela di Chiola Giuseppe fu Valentino, dom. in Asti (Alessandria).	Vercelli Elvira fu Giuseppe, *interdetta* sotto la tutela ecc. come contro.
» Cons. 5 %	649872 250358	168 — 175 —	*Vercelli Elvira* fu Giuseppe, nubile interdetta sotto la tutela di Borrotto Giovanni fu Paolo, dom. a *Spigno Monferrato* (Alessandria).	*Aventi diritto alla successione di Vercelli Elvira* fu Giuseppe *già* dom. in *Asti* (Alessandria).
» Prest. Litt.	9847	10.735 —	Guetta Clary fu Massimo, *moglie legalmente separata* da Lamberto Segre, dom. a Genova. Vincolata.	Guetta Clary fu Massimo, *divorziata* da Lamberto Segre *e moglie in seconde nozze di Koch Alfredo di Giacomo*, ecc. come contro. Vincolata.
Cons 5 %	102289	550 —	Munno Gregorio, Palmina nubile e Vittoria nubile fu Tommaso; Munno Gregorio, Palmina nubile e Cesare di Domenico; Iaia Cesare fu Luigi e Calderaro Giustina e Stefano fu Sante, minori sotto la p. p. della madre Iaia *Concetta* fu Cesare, ved. Calderaro; tutti dom. a Monopoli (Bari) e quali eredi indivisi; con usufrutto vitalizio a Iaia *Maria* fu Cesare, nubile, dom. a Monopoli (Bari).	Munno Gregorio, Palmina nubile e Vittoria nubile fu Tommaso; Munno Gregorio, Palmina nubile e Cesare di Domenico; Iaia Cesare fu Luigi e Calderaro Giustina e Stefano fu Sante, minori sotto la p. p. della madre Iaia Concetta *o Maria-Concetta* fu Cesare, ved. Calderaro; tutti dom. a Monopoli (Bari) e quali eredi indivisi con usufrutto vitalizio a Iaia *Luigia* fu Cesare, nubile, dom. come contro.
» » » » »	374063 374066 374067 374177 379854	90 — 355 — 355 — 175 — 1.535 —	Rusca Giovanni e Mario Rusca Giovanni Rusca Mario Rusca Giovanni e Mario Rusca Giovanni e Mario fu *Enrico*, minori sotto la p. p. della madre Silvano *Gina* fu Michele, vedova Rusca, dom. in Pegli (Genova); con usufrutto vitalizio a Silvano *Gina* fu Michele, ved. di Rusca *Enrico*. L'utima rendita è senza vincolo di usufrutto.	Rusca Giovanni e Mario Rusca Giovanni Rusca Mario Rusca Giovanni e Mario Rusca Giovanni e Mario fu *Antonio* minori sotto la p. p. della madre Silvano *Luigia* fu Michele, vedova di Rusca *Antonio;* con usufrutto vitalizio a Silvano *Luigia* fu Michele, ved. di Rusca *Antonio*.
Buono Tesoro quinquennale 12ª emissione	532	6.000 —	*Petrone* Pietro *di* Pietro.	*Pitrone* Pietro *fu* Pietro.
Cons. 5 %	388084	3.185 —	Fiorani Ofelia di *Misericordia-Giuseppina* Fiorani, minore sotto la tutela legale della madre, dom. a Grotte S. Stefano (Roma). Vincolata.	Fiorani Ofelia di *Giuseppina* Fiorani, minore ecc. come contro.
3.50 % » » » » » »	764348 758906 757513 710370 582265 544318 429320	1.137.50 150.50 150.50 129.50 133 287 — 301 —	Borzone *Anna* di Francesco, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Torino.	Borzone *Maria-Anna* di Francesco, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % » » »	212154 289372 212156 289374	370 — 50 — 50 — 15 —	Audisio *Spirito* fu Gio Batta, minore sotto la p. p. della madre Pepino Maria Serafina fu Giuseppe ved. Audisio, dom. a Cervasca (Cuneo). Le due ultime iscrizioni sono con usufrutto vitalizio a Pepino Maria Serafina fu Giuseppe, ved. di Audisio Giov. Batta, dom. a Cervasca.	Audisio *Luigi* fu Gio Batta minore ecc. come contro. Le due ultime iscrizioni sono con usufrutto vitalizio come contro.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % »	64987 41719	265 200 —	Capitanio *Maria* fu Pietro, moglie di D'Erchia Sante, dom. a Monopoli (Bari). Vincolate.	Capitanio *Paola-Maria* fu Pietro moglie ecc. come contro. Vincolate.
3.50 %	591309	105 —	Camusso *Rosalia* di Giovanni Battista, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Pinerolo (Torino). Vincolata.	Camusso *Rosa-Rosalia-Margherita* di Giovanni Battista, minore ecc. come contro. Vincolata.
Cons. 5 %	417812	35 —	Lama Zoe fu Antonio, Lama Zeno-Tullio fu Antonio, minore sotto la tutela di Lama Alfredo fu Pietro, e Lama Alfio Filippo fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre *Baccani* Emilia fu Eugenio ved. Lama, eredi indivisi del padre, dom. a Iesi (Ancona); con usufrutto a *Baccani* Emilia fu Eugenio, ved. Lama Antonio, dom. a Iesi (Ancona).	Intestata come contro, minore sotto la p. p. della madre *Bacani* Emilia fu Eugenio ecc. come contro; con usufrutto a *Bacani* Emilia fu Eugenio, ved. di Lama Antonio dom. come contro.
3.50 %	816551	14 —	Lama Zoe nubile, Zeno Tullio o Tullio-Zeno, minori sotto la tutela di Lama Alfredo, ed Alfio-Filippo minore sotto la p. p. della madre *Baccani* Emilia ved. Lama, sorella e fratelli fu Antonio, dom a Iesi (Ancona); con usufrutto a *Baccani* Emilia fu Eugenio, ved. Lama, dom. a Iesi (Ancona).	Intestata come contro; minori sotto la p. p. della madre *Bacani* Emilia ved. Lama, sorella e fratelli fu Antonio, dom. a Iesi (Ancona); con usufrutto a *Bacani* Emilia fu Eugenio come contro.
»	816550	14 —	Lama Alfio-Filippo fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre *Baccani* Emilia ved. Lama, dom. a Iesi (Ancona).	Lama Alfio-Filippo fu Antonio, minore sotto la p. p della madre *Bacani* Emilia, ved. Lama, dom. come contro.
Cons. 5 %	411629	245 —	Daniele Luigi fu *Costanzo-Giovanni*, minore sotto la p p. della madre Gamba Clotilde fu Serafino, ved. Daniele, dom. a Chivasso (Torino).	Daniele Luigi fu *Giovanni*, minore ecc. come contro.
3.50 %	632737	70 —	*Peyracchia Margherita* fu Biagio, minore sotto la p. p. della madre *Marc Marietta* fu Giuseppe, ved. *Peyracchia* Biagio, dom. a Casteldelfino (Cuneo).	*Peyrachia Maria-Margherita* fu Biagio, minore sotto la p. p. della madre *March Maria-Rosa* fu Giuseppe ved. *Peyrachia* Biagio, dom. come contro.
»	815914	3.500 —	*Frolich* Ida di Alberto, minore sotto la p. p. della madre Maruti Elena fu Luigi, moglie divorziata di *Frolich* Alberto e ved. di Gambarotta Giovanni, dom. a Genova.	*Froclich* Ida di Alberto, minore sotto la p. p. della madre Maruti Elena fu Luigi, moglie divorziata di *Froclich* Alberto e ved. ecc. come contro.
Buoni del Tesoro ordinari stampigliati eserc. 1925-26 Serie A » B » C » C » C » E	661 1913 2469 2470 2772 2791	Cap 500 — » 1,000 — » 2,000 — » 2,000 — » 2.000 — » 10,000 —	Molinari Maria fu Onorato.	*Luccio* Maria fu Onorato, *ved. di Molinari Francesco*-Giuseppe.
Cons. 5 % Polizza comb.	31690	20 —	Rollo Angelo di *Cesario*, dom. a S. Cesario di Lecce.	Rollo Angelo di *Gaetano*, dom come contro.
Cons. 5 %	388131	750 —	Treves Scipione-Raffaele di Moise, dom. a Torino.	Treves Scipione-Raffaele di *Giuseppe-Moisè*, dom. a Torino.
»	122852	800 —	Bocchi Paolo, Antonietta, Amalia, *Augusto* di *Luigi*, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Bergamo.	Bocchi Carlo, Antonietta, Amalia, *Augusta* di *Fedele-Luigi*, minori ecc. come contro.
»	404620	650 —	*Piaggi* Ferdinando fu Lazzaro, minore sotto la p. p della madre Silvani Virginia fu Giuseppe, ved *Piaggi*, dom. a Pegli (Genova).	*Piaggio* Ferdinando fu Lazzaro, minore sotto la p. p. della madre Silvani Virginia fu Giuseppe ved *Piaggio*, dom. come contro.

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. N. 4.50 % P. N. 5 %	11588 28634	27 — 260 —	Carosio *Goffredo* fu Angelo, dom. a Pescara (Chieti). Vincolata.	Carosio *Luigi-Goffredo* fu Angelo, dom. come contro. Vincolata.
Cons. 5 %	390048	1,360 —	Pio Istituto Oftalmico di Milano; con usufrutto a Gervasoni *Giovanni* fu Daniele, domiciliato a Milano.	Intestata come contro; con usufrutto a Gervasoni *Daniele-Giovanni* fu Daniele, dom. a Milano.
»	433875	800 —	Chilò Carlo fu Francesco, dom. a Mede (Pavia); con usufrutto ad *Enrichetta Sampietro* fu *Gerolamo*, ved. di Chilò Alessandro, dom. a Breme (Pavia).	Intestata come contro; con usufrutto a *Sampietro Lucia-Enrichetta* fu *Giovanni-Battista*, ved. di Chilò Alessandro, dom. a Breme (Pavia).

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 marzo 1929 - Anno VII

(676)

ROSSI ENRICO, *gerente* Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato G. C.